



COMITATI ANTIRISORGIMENTALI
Via Lucania 16 - 37138 VERONA
www.traditio.it - E-mail: antirisorgimentali@libero.it
Presidente: Giovanni Perez 339/3116937
Segretario: Maurizio-G. Ruggiero 347/3603084
Portavoce: Matteo Castagna 347/4230340



COMITATI ANTIRISORGIMENTALI

*Viva Radetzky e viva Metternich
La forza ai sciori e viva i povaritt¹*

1 - PERCHÉ QUESTI COMITATI?

A) PERCHÉ IL COSIDETTO RISORGIMENTO FU GUERRA CIVILE FRA ITALIANI

È un falso storico che il “risorgimento” abbia unito gl’italiani, avendo prodotto ben 7 guerre civili, tanto che ora la Penisola si presenta divisa su tutto. Prima l’unità era data dalla Fede Cattolica.



L’Italia nel 1796, prima dell’invasione bonapartista, con i cinque grandi Stati italiani (Piemonte, Venezia, Toscana, Stati della Chiesa e Regno di Napoli e di Sicilia) e altri Principati minori.

Il “risorgimento” inizia storicamente con l’invasione dell’Italia da parte di Napoleone, nel marzo 1796. La parola “risorgimento” suppone poi la morte dell’Italia. Ma non c’è stata nessuna morte dell’Italia. L’Italia non era mai morta. Semmai fu esso, il “risorgimento”, la morte dell’Italia tradizionale.

- **Prima guerra civile fra italiani:** dal 1796 al 1814: 250.000 morti almeno (ma qualcuno parla di 500mila, dieci volte di più di quelle della cosiddetta resistenza del ’43-’45) nelle Insorgenze contro Bonaparte e i suoi partigiani italiani. Combattevano gli uni contro gli altri italiani Insorgenti contro italiani giacobini, asserviti ai francesi.

- **Seconda guerra civile fra italiani:** dal 1820 al 1848 pullulano le sette carbonare e massoniche e le loro filiazioni, come la *Giovine Italia* di Giuseppe Mazzini, che cospirano e assassinano avversari e i legittimi Principi (Carlo III, Duca di Parma +1854), opponendo nazionalisti italiani a italiani legittimisti.

¹ Da una canzone popolare milanese del 1849, che ben esprime il vero animo degli italiani contrario alle idee liberalistiche dei risorgimentali, in Sked A. *Radetzky e le armate imperiali*. Bologna, Il Mulino, 1983, p. 340.

- **Terza guerra civile fra italiani:** 1848-1849. Nella Prima Guerra d'Indipendenza combattevano italiani piemontesi sabaudi contro italiani del Lombardo-Veneto arruolati nell'Imperial-Regio esercito (25.000 su 70.000, un soldato su tre di Radetzky era italiano!²) alcuni Reggimenti del quale erano interamente costituiti di soli veronesi e rodigini, come ad esempio il 45° Reggimento *Arciduca Sigismondo* (giacca bianca, pantaloni azzurri, mostrine rosse) o di altre città del Lombardo-Veneto. E fu proprio contro i piemontesi di Carlo Alberto, nella battaglia di Santa Lucia del 6 maggio 1848 che rifulse il valore del 45°. Altro che bastone croato della propaganda risorgimentale!

- **Quarta guerra civile fra italiani:** 1859-1860. Al tempo della Seconda Guerra d'Indipendenza e dell'aggressione garibaldina al Regno delle Due Sicilie, militavano gli uni contro gli altri, italiani sabaudi alleati dell'armata francese di Napoleone III, contro italiani dell'Imperial-Regio esercito (battaglie di Magenta e di Solferino-San Martino); italiani sabaudi contro italiani arruolati nelle truppe pontificie (battaglia di Castelfidardo); italiani in camicia rossa garibaldina, tutt'altro che dei galantuomini!³, contro regolari italiani nelle fila dell'esercito borbonico (battaglie di Calatafimi, Palermo, Volturno e assedi di Messina, Gaeta e Civitella del Tronto). Tutta l'armata estense del Duca Francesco V di Modena, costituita da italiani, seguì il suo Principe nell'esilio in Austria, dopo l'occupazione piemontese del Ducato.



Da sinistra: Francesco V, Duca di Modena e Reggio. Soldati italianissimi dell'esercito borbonico. Contro di loro garibaldini italiani, ex-regolari dell'esercito sabauo congedati apposta o canaglie (come ammise lo stesso Garibaldi) finanziati dalle grandi potenze liberali europee, interessate alla guerra civile fra italiani e alla dissoluzione dell'Italia cattolica. Combattenti legittimisti nel Sud occupato dai piemontesi, ammazzati ed esposti al ludibrio come briganti.

Un'ulteriore e più lacerante guerra civile nella guerra civile si combatté al Sud, dal 1860 al 1870, fra legittimisti, detti spregiativamente *briganti*, e truppe di occupazione piemontese. *La Civiltà Cattolica* (la un tempo gloriosa rivista dei Gesuiti) stimava in 1 MILIONE i morti, cifra ripresa anche da Pino Aprile⁴. Molti soldati meridionali dell'ex esercito borbonico si arruolarono

² In una relazione (*I Veronesi nell'esercito Asburgico*) tenuta al Convegno storico internazionale *Il 1848 nel Veneto e in Europa*, promosso dall'Università di Verona e ivi tenutosi il 21-22-23 ottobre 1999, Nicola Cavedini li elenca puntigliosamente: 13° Reggimento Wimpfen (Padova e Venezia); 16° Reggimento Conte Zannini (Vicenza e Treviso); 26° Reggimento Ferdinando d'Este (Udine); 38° Reggimento Haugwitz (Brescia, Mantova, Verona); 23° Reggimento Ceccopieri; 43° Reggimento Geppert (Como); 44° Reggimento Arciduca Alberto (Milano). Cfr. <http://www.traditio.it/SACRUM%20IMP/2010/giugno/28/1%20veronesi%20nell%27esercito%20asburgico%20nel%201848.pdf>

³ “*Tutti generalmente di origine pessima e per lo più ladra; e tranne poche eccezioni con radici genealogiche nel letamaio della violenza e del delitto*”, questa la definizione sferzante datane dallo stesso Garibaldi nel discorso tenuto al parlamento di Torino il 5 dicembre 1861. Cfr. anche Pellicciari Angela, *L'altro Risorgimento Una guerra di religione dimenticata*. Piemme, Casale Monferrato 2000, p. 232.

⁴ Aprile Pino. *Terroni. Tutto quello ch'è stato fatto perché gli italiani del Sud divenissero “meridionali”*. Piemme Milano 2010, p. 14. Soltanto dal gennaio all'ottobre del 1861, si contano nell'ex Regno 9.860 fucilati, 10.604 feriti, 918 case arse, 6 paesi bruciati, 12 chiese predate, 13.629 imprigionati, 1.428 comuni

nell'esercito sudista del Generale Lee tra i Confederati, al tempo della Guerra di Secessione americana⁵; altri, che non vollero prendere la via della guerriglia legittimista o dell'esilio o dell'emigrazione coatte, né vollero giurare fedeltà ad altro Re che non fosse il loro legittimo Sovrano ovvero Francesco II, Re delle Due Sicilie, furono deportati nei *gulag* allestiti dai nazionalisti sabaudi, particolarmente nel forte alpino di Finestrelle, ai confini con la Francia, dove morirono di stenti e di freddo. Il governo del neonato Regno d'Italia nel 1862 tentò addirittura di acquistare da altri Stati territori nel Borneo, nello Yemen e in Patagonia per deportarvi i meridionali renitenti all'unificazione coatta.

- **Quinta guerra civile fra italiani:** Nel 1866, al tempo della Terza Guerra d'Indipendenza, italiani inquadrati nell'esercito sabauda combatterono contro militari italiani dell'Imperial-Regio esercito, al comando dell'Arciduca Alberto, da questi sconfitti a Custoza (24 giugno); mentre a Lissa (20 luglio) la marina Austro-Veneta sgominava la flotta nazionalista sabauda, frutto della fusione tra la marina sarda e quella napoletana, e superiore per numero di navi e armamento. A Lissa fu detto che *uomini di ferro su navi di legno vinsero uomini di legno su navi di ferro*. L'italianità o, se si preferisce, la venezianità della flotta era tale che l'ammiraglio Tegetthoff impartiva gli ordini agli equipaggi direttamente in veneziano (*"daghe dosso, Nino, che la ciapemo"*): affondate le corazzate *Palestro* e *Re d'Italia*, quando Tegetthoff annunciò la vittoria, gli equipaggi veneti risposero lanciando i berretti in aria e gridando: *"Viva San Marco!"*⁶.



Da sinistra: Venezia. Caccia al prete nella massonica repubblica rivoluzionaria (1848) di Daniele Manin, parodia della gloriosa Serenissima. Venezia 1849. Vicenza. Museo di storia del Risorgimento. Battaglia di Custoza (24 giugno 1866) vinta da militari italiani nelle truppe imperiali contro soldati italiani sabaudi. Lissa (20 luglio 1866): la marina austro-veneta sbaraglia la più moderna e meglio armata flotta italiana.

- **Sesta guerra civile fra italiani:** Durante la Prima Guerra Mondiale (1915-18) gl'italiani arruolati nelle truppe del regio esercito sabauda combatterono contro italiani trentini e triestini arruolati in quello imperiale.

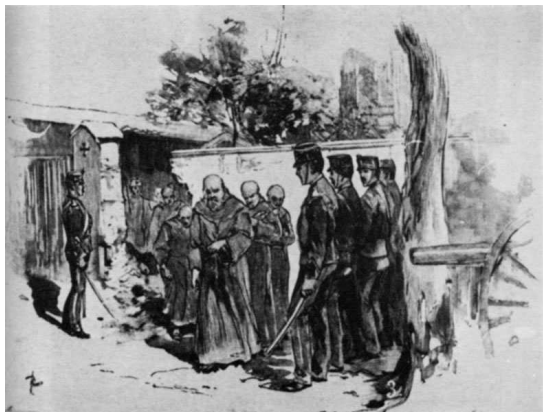
- **Settima guerra civile fra italiani:** 1943-1945. Seconda Guerra Mondiale. Italiani che combatterono nelle fila della Repubblica Sociale, alleata della Germania hitleriana e partigiani italiani, alleati di anglo-americani e sovietici, che combatterono nella cosiddetta "resistenza", altrimenti denominata, non a caso, come *"secondo risorgimento"* in continuità col primo.

B) PERCHÉ IL COSIDETTO RISORGIMENTO FU FEROCEMENTE ANTICATTOLICO

sorti in armi (cfr. Alianello Carlo, *La conquista del Sud. Il Risorgimento nell'Italia meridionale*, Rusconi, Milano 1972, p. 133).

⁵ Altri soldati ancora, di madre lingua italiana e originari delle province italiane dell'Impero Austro-Ungarico, li troviamo arruolati nel 4° Reggimento della Louisiana dell'esercito confederato alla data del 3 aprile 1862. La scoperta si deve al Sig. Pierluigi Rossi di Lucca.

⁶ <http://www.traditio.it/SACRUM%20IMP/2010/febbraio/3/Lissa%20vittoria%20austro-veneta.%2020luglio%201866.%20Articolo%20di%20Ettore%20Beggiato%20-%20PDF.pdf>



Da sinistra: Frati cappuccini cacciati dal loro conventi a Milano, in seguito alle leggi liberali oppressive degli Ordini religiosi; Don Davide Albertario arrestato per i suoi articoli polemici contro i liberal-massoni, appoggiati dai modernisti già allora insinuati nella Chiesa; Garibaldi Gran Maestro della Massoneria italiana

Il “risorgimento” fu intrinsecamente e ferocemente anticattolico. Fu una guerra di religione contro la Chiesa Cattolica. Nel solo Piemonte *cavourriano* si ebbe⁷: la soppressione nel 1848 della Compagnia di Gesù, i cui beni espropriati divennero caserme, uffici o altro; i singoli Padri gesuiti furono sottoposti a domicilio coatto; analoga sorte toccò agli Ordini religiosi, detti gesuitanti; nel 1855 e seguenti furono soppressi tutti gli ordini religiosi, da quelli mendicanti (Domenicani e Francescani) a quelli attivi e contemplativi, tutti, pari a 35 Ordini religiosi soppressi; nell’anno 1861, l’anno dell’unificazione, sotto le insegne sabaude 57.243 religiosi (monaci, frati, suore, consacrati che assistevano i malati negli ospedali o dediti all’istruzione scolastica) sono cacciati dai conventi dalla sera alla mattina e messi su di una strada, senza nulla. Ma già nel 1859 il nuovo Codice Penale piemontese (artt. 268-270) colpisce parrocchie e clero secolare: il sacerdote non deve negare i Sacramenti ai liberal-massoni scomunicati, né criticarli in pubblico, pena pesanti multe e 2 anni di carcere; 6 mesi di carcere invece a chi pubblici le encicliche papali. Pochi anni dopo 24mila opere pie laicali, dedite all’assistenza e alla carità e frutto di lasciti testamentari e donazioni dei fedeli, sono soppresse. Nel 1861 più di 100 diocesi sono senza vescovi, giacché i nuovi presuli possono insediarsi nelle loro sedi solo col consenso dei liberali e solo se favorevoli al nuovo regime.

Da ultimo val la pena ricordare la cospirazione delle sette massoniche e protestanti contro la Chiesa, tramite i caporioni del “risorgimento”, col dichiarato proposito di distruggere il Papato stesso attraverso l’occupazione di Roma e la distruzione del potere temporale, con carrettate di bibbie eretiche al seguito dei nuovi padroni liberali così da protestantizzare la popolazione.

Insomma vi era il progetto di estirpare la religione cattolica, analogamente a quanto fecero i Lutero, i Calvino, gli Enrico VIII; il carattere totalitario del “risorgimento” avrebbe destato l’invidia degli aguzzini sovietici e maoisti dei *paradisi* del socialismo reale.

Una parola andrebbe detta anche a proposito dei *padri ignobili* “risorgimento”, legati a filo doppio alle sette massoniche o paramassoniche del tempo: dal libertino Vittorio Emanuele, che, senza nemmeno dichiararla, mosse guerra al cugino Francesco II Re delle Due Sicilie, rapinando le pingui casse e risorse di quell’antico Reame; a Cavour, la cui famiglia si era arricchita con la vendita all’asta dei beni ecclesiastici al tempo delle soppressioni napoleoniche; al terrorista Mazzini, antecessore delle Brigate Rosse, che mandava in giro i suoi sgherri ad ammazzare i legittimisti⁸; a Garibaldi, Gran Maestro della Massoneria, ladro di cavalli e avventuriero che guidò la predonesca

⁷ <http://www.vietatoparlare.it/tag/angela-pellicciari/>

⁸ Sintomatico il caso della spedizione di Pisacane che, prima di sbarcare a Sapri, il 27 giugno 1857 fa vela verso l’isola di Ponza, dove aizza la popolazione al comunismo e scarcerò dal bagno penale 1.800 galeotti comuni che mettono a ferro e fuoco l’abitato. Ben si comprende allora perché i suoi “*trecento giovani e forti*”, sbarcando poi a Sapri, “*siano morti*” accolti a colpi di schioppo e forconate dalla popolazione stessa, fedele a Sua Maestà il Re di Napoli. Cfr.

spedizione dei Mille (in realtà 22mila ex soldati dell'esercito sardo congedati apposta e riammessi a impresa finita⁹).

C) PERCHÉ IL COSIDETTO RISORGIMENTO CONSUMÒ UN DELITTO DI USURPAZIONE VERSO STATI E PRINCIPI LEGITTIMI

Il "risorgimento" segnò un tremendo atto di usurpazione verso i legittimi Principi e verso la Chiesa stessa¹⁰ cosa che determinò il fulmine della scomunica maggiore su tutti i responsabili da parte del Santo Pontefice Pio IX¹¹: emblematico per tutti, al riguardo, il furto con scasso del Palazzo del Quirinale, ch'era la Reggia Pontificia, divenuto sede prima dei Savoia, dei presidenti repubblicani poi. Il male (e tale è il furto, l'usurpazione ecc.) resta male anche quando è fatto oggetto di perdono. Usurpazioni che né la conciliazione con la Chiesa del 1929 (Trattato del Laterano e Patti Lateranensi) possono cancellare, né l'entusiastico avallo offerto alla propaganda risorgimentalista dalle gerarchie ecclesiastiche vaticanosecondiste, asservite allo spirito del mondo, come Benedetto XVI o il "bersagliere" Bertone, Cardinale Segretario di Stato¹².



Da sinistra: Papa Pio IX prigioniero in Vaticano a causa dell'usurpazione piemontese di Roma: i Savoia s'insediarono nella Reggia papale del Quirinale. Immagini dell'emigrazione biblica degli italiani all'estero: l'esodo fu causato dalla malaunità, dalla tassazione esosa e dal centralismo; prima in Italia c'era pane e lavoro per tutti. I risorgimentalisti, anziché celebrarsi, chiedano perdono delle immense sofferenze materiali e spirituali inflitte agli italiani. Invece si fanno incensare da un guitto di regime, pagato fior di quattrini, sulla pelle di tanti poveri Cristi di ieri come di oggi.

⁹ Cfr. Pappalardo Francesco, *Giuseppe Garibaldi: una spada contro la Chiesa e la civiltà cristiana*, in *Cristianità*. Anno XI n. 93.

¹⁰ <http://www.traditio.it/SACRUM%20IMP/2009/settembre/20/II%2020%20settembre%20e%20la%20breccia%20di%20Porta%20Pia.%20Alessandro%20Romano.pdf>

¹¹ "Noi con l'autorità di Dio Onnipotente, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, dichiariamo a voi, Venerabili fratelli e per mezzo vostro a tutta la Chiesa, che tutti coloro che si distinguono per qualche dignità [...] che abbiano perpetrato l'invasione, l'usurpazione e l'occupazione di qualunque provincia del Nostro dominio e di quest'alma città e così pure i loro mandanti, fautori, collaboratori, consiglieri, seguaci o chiunque altro procuri con qualunque pretesto, in qualsiasi modo o operi per se stesso l'esecuzione delle suddette scelleratezze, incorrono nella scomunica maggiore". Pio IX, Enciclica *Rescriptentes ea omnia*, 1° novembre 1870.

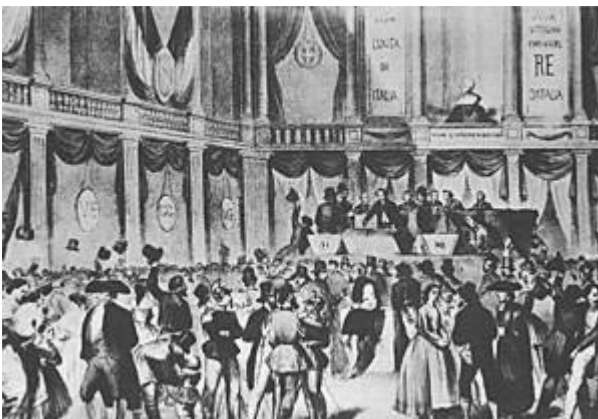
¹² <http://www.traditio.it/SACRUM%20IMP/2010/ottobre/10/Ratzinger%20%20Ravasi%20e%20Bertone%20celebrano%20il%2020%20settembre.%20Articolo%20di%20Inter%20multiplices%20Una%20Vox.%20Settembre%202010.pdf>

D) PERCHÉ IL COSIDETTO RISORGIMENTO CAUSÒ L'ESODO BIBLICO DEGL'ITALIANI DALLE LORO TERRE

Con il “risorgimento” e a causa di esso inizia l'esodo biblico degli italiani all'estero. Prima l'Italia aveva di che sfamare tutti; con il nuovo regime anticlericale liberal-massonico non più. Nella prima metà del XIX secolo nelle Americhe gli italiani erano circa 35.000 (7.185 negli Usa¹³) tutti per motivi familiari, turistici o di commercio. A partire dalla malaunità, essi diventano in un secolo 20 MILIONI¹⁴, parlando solo dei meridionali, **30 MILIONI considerando tutti gl'italiani**, con ondate crescenti anno dopo anno. 461.000 lasciano l'Italia nel primo decennio unitario 1861-70; 998.460 nel 1871-80; 1.691.590 nel 1881-90; 2.538.440 nel 1891-1900; fino all'iperbolica cifra di 5.644.544 di migranti nel decennio 1901-1910¹⁵.



Da sinistra: Raduno di carbonari; la formula annessionista inventata dai risorgimentalisti per celebrare i plebisciti truffa; un seggio a Napoli, con tanto di voto palese e di scritte inneggianti a Vittorio Emanuele II.



E) PERCHÉ IL COSIDETTO RISORGIMENTO FU IMPOSTO DA UN'ÉLITE SETTARIA AL RESTO DEGL'ITALIANI

Il “risorgimento” ebbe carattere totalmente elitario e settario, portato avanti da una percentuale infima di liberali (l'1-2% della popolazione con diritto di voto); minoranze che si assottigliano ancor più, se consideriamo quanti

sono affiliati alle società segrete e gli adepti delle sette d'ispirazione massonica (Carboneria, Giovine Italia ecc.).

Quest'infima minoranza impose con la violenza la camicia di forza anticlericale e unitarista al restante 98% della popolazione cattolica italiana. Né esitò a ricorrere a plebisciti-truffa per legittimarsi: voto palese; urne separate e schede di diverso colore per il *sì* e il *no*; voto plurimo concesso ai risorgimentalisti (esclusi invece dal suffragio i legittimisti); nessun controllo sugli aventi diritto; schede per il *sì* distribuite in numero doppio di quelle per il *no*; propaganda annessionista sfacciata persino nei seggi (vietata invece ai contrari); minacce di morte ai legittimisti o di licenziamento ai dipendenti riottosi al nuovo verbo nazionalista; brogli nello spoglio, quando si rendessero necessari. Ciò spiega le percentuali bulgare degli annessionisti, oscillanti dal 97,43%

¹³ *La Civiltà Cattolica*, serie XIII, 1888, vol. XI, pag. 385.

¹⁴ Aprile Pino. *Terroni*, cit. p. 14. Nel solo decennio 1901-1910 in 2.394.000 lasciano l'Italia alla volta degli Stati Uniti e del Canada; 572.000 vanno in Francia, 591.000 in Germania; 655.000 in Svizzera; 734.000 in Argentina; 303.000 in Brasile; 7.544 in Australia e 388.000 in altri Paesi. http://www.adsic.it/wp-content/uploads/2007/10/statistiche_emigrazione_italiana1.html

¹⁵ http://www.adsic.it/wp-content/uploads/2007/10/statistiche_emigrazione_italiana1.html

della Toscana al 99,98% di Veneto, Mantova e Udine. E chi potrebbe credere che in queste province, nelle quali particolarmente forti erano i vincoli di attaccamento all'Imperial-Regio Governo, i *no* si attestassero sulla soglia dello 0,01% appena dei suffragi?

L'Italia delle cento capitali, che tutto il mondo ancor oggi ad ammira, si trasforma nell'Italietta nazionalista e centralista, il Paese da burla attuale, afflitta da un perenne complesso d'inferiorità verso le altre Nazioni e dove le antiche capitali non sono che sono decadute cittaduzze, declassati capoluoghi di provincia, schiave della nuova Roma burina ministeriale regalataci dal "risorgimento" in luogo della Città eterna dei Cesari e dei Papi.

http://www.adsic.it/wp-content/uploads/2007/10/statistiche_emigrazione_italiana1.html

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO

Anno	Francia	Germania	Svizzera	USA- Canadá	Argentina	Brasile	Australia	Altri paesi	TOTALE
1861-1870	288.000	44.000	38.000	-	-	-	-	91.000	461.000
1871-1880	347.000	105.000	132.000	26.000	86.000	37.000	460	265.000	998.460
1881-1890	374.000	86.000	71.000	251.000	391.000	215.000	1.590	302.000	1.691.590
1891-1900	259.000	230.000	189.000	520.000	367.000	580.000	3.440	390.000	2.538.440
1901-1910	572.000	591.000	655.000	2.394.000	734.000	303.000	7.540	388.000	5.644.544
1911-1920	664.000	285.000	433.000	1.650.000	315.000	125.000	7.480	429.000	3.908.480
1921-1930	1.010.000	11.490	157.000	450.000	535.000	76.000	33.000	298.000	2.570.490
1931-1940	741.000	7.900	258.000	170.000	190.000	15.000	6.950	362.000	1.750.850
1946-1950	175.000	2.155	330.000	158.000	278.000	45.915	87.265	219.000	1.295.335
1951-1960	491.000	1.140.000	1.420.000	297.000	24.800	22.200	163.000	381.000	3.939.000
1961-1970	898.000	541.000	593.000	208.000	9.800	5.570	61.280	316.000	2.632.650
1971-1980	492.000	310.000	243.000	61.500	8.310	6.380	18.980	178.000	1.318.170
1981-1985	20.000	105.000	85.000	16.000	4.000	2.200	6.000	63.000	301.200
EMIGRATI	6.322.000	3.458.000	4.604.000	6.201.000	2.941.000	1.432.000	396.000	3.682.000	29.050.209
RITORNATI	2.972.000	1.045.000	2.058.000	721.000	750.000	162.000	92.000	2.475.000	—
EMIGRATI non ritornati	3.350.000	2.413.000	2.546.000	5.480.000	2.191.000	1.270.000	304.000	1.207.000	—

2 - CHI ADERISCE AI COMITATI?

Associazioni e singoli della galassia venetista, come pure indipendentisti di altre Regioni d'Italia; legittimisti neoborbonici; tradizionalisti cattolici; esponenti della destra non nazionalista; singoli militanti e dirigenti della Lega Nord; sodalizi, sia del Nord che del Sud della Penisola; infine singoli, stanchi della borsa retorica sulla patria di plastica inventata e imposta nel 1861 e negli anni a seguire, in luogo dell'autentica Patria storica rappresentata dai Comuni e dagli antichi Stati preunitari.

I Comitati formeranno a loro volta dei *Comitati Onorari Antirisorgimentali*, destinati ad accogliere personalità del mondo della politica e dell'ordine sacerdotale che aderiscono ad essi e *Comitati Scientifici Antirisorgimentali*, che aduneranno i docenti e i ricercatori universitari, le personalità di alta cultura e i cultori di discipline storiche o di materie affini, aderenti ai *Comitati Antirisorgimentali*.

3 - I COMITATI, COSA FARANNO?

Il segno distintivo indossato fin dal tempo della satanica rivoluzione francese e poi nel XIX secolo dai fautori della legittimità, per riconoscersi e per affermare pubblicamente i propri convincimenti fu la COCCARDA BIANCA¹⁶, che gli aderenti ai *Comitati Antirisorgimentali* porteranno durante le manifestazioni e nel giorno in cui si ricorda il 150° dell'infelice proclamazione del Regno d'Italia (17 Marzo 1861).

LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA:

1 - Banchetti il 16 e 17 marzo nel centro di Verona (in Via Nuova, risorgimentalizzata in Via Mazzini). In essi campeggerà la scritta *Risorgimento: 150 anni di guerre civili fra italiani*, assieme alle bandiere della Serenissima con il Leone marciano alato e dell'Impero con l'aquila a due teste e le ali spiegate e a quella bianco-gialla di Papa Pio IX. Verranno inoltre diffuse pubblicazioni sulla menzogna nazionalista risorgimentale.

2 - Realizzazione di coccarde bianche che saranno offerte alla popolazione il 16 e 17 marzo 2011, nell'inafausta ricorrenza dell'unità forzosa d'Italia sotto le insegne della liberal-massoneria.

3 - Realizzazione di divise del 45° Reggimento Arciduca Sigismondo che faranno la loro prima comparsa nel centro cittadino nelle stesse date.

4 - Avvio di una raccolta di firme per rimuovere il monumento all'avventuriero e massone Garibaldi, sostituendolo con altro al Santo Pontefice Pio IX o al Feldmaresciallo Imperiale Conte Joseph Wenzeslaw Radetzky (Castello di Trzebnitz, Boemia 1766 - Monza, 1858) che per molti anni abitò in Verona, cuore del Quadrilatero, in Palazzo Carli in Via Roma, già sede del Comando Nato.

5 - Conferenze di presentazione di volumi usciti di recente su "risorgimento" e dintorni: tra gli altri quelli degli storici Massimo Viglione e Gilberto Oneto. Nel corso di questi incontri verranno proiettati spezzoni di film e brani liberamente circolanti sulla rete internet sulla bugia risorgimentale¹⁷.

6 - Allestimento in diversi centri della provincia del gazebo che ricostruisce fedelmente un seggio del plebiscito truffa del 1866 di annessione del Veneto all'Italia e il clima di coazione fisica e psicologica in cui quelle consultazioni si svolsero.

7 - Richiesta alla Giunta del Veneto e alle amministrazioni locali di celebrare la vittoria veneto-imperiale di Custoza (24 giugno 1866) sull'armata sabauda di La Marmora.

¹⁶ Cfr. <http://www.traditio.it/COMITATI%20ANTIRISORGIMENTALI/2011/MARZO/2/Coccarda%20bianca%20a%20Verona%20e%20ovun...pdf>

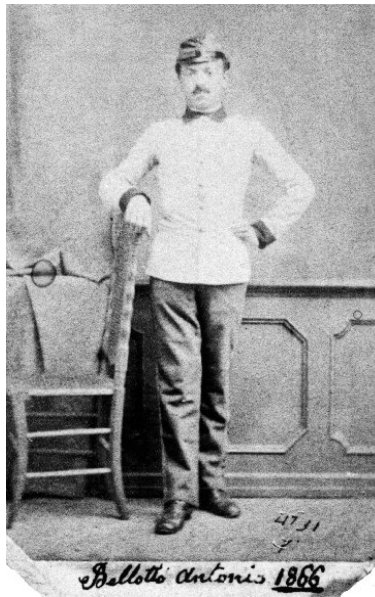
¹⁷ Su brigantaggio e ingresso della camorra nella Cosa Pubblica (dal film *Li chiamarono briganti*, di Pasquale Squitieri): http://www.youtube.com/watch?v=JkU_3w9P4Zs; sui falsi plebisciti nel Regno delle Due Sicilie (dal film *Il Gattopardo* di Luchino Visconti, dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa): <http://www.youtube.com/watch?v=OW50Fbl00fY&feature=email>; sui Borboni di Napoli, le trame contro di loro e il lealismo al Sovrano delle truppe regie contrarie alla costituzione: <http://www.youtube.com/watch?v=NC9ro4Ne-Gk>; sulla Sicilia devastata da Garibaldi: <http://www.youtube.com/watch?v=VfquEOC2UEM&playnext=1&list=PLA1BB4A7967F473C9>; sul plebiscito di annessione del Veneto del 1866 (in veneto): <http://www.youtube.com/watch?v=dIDbeFQCM94>; presa in giro dei risorgimentalisti (spezzone dal film *2061: un anno eccezionale* di Carlo Vanzina): <http://www.youtube.com/watch?v=jE0oUOv-clc>; Inno imperiale cantato in italiano: http://www.youtube.com/watch?v=H6lm266M1_Y; Inno delle Due Sicilie, composto da Giovanni Paisiello, nella versione cantata Iddio salvi il Re): http://www.youtube.com/watch?v=v_jv_5KWf2I; Inno delle Due Sicilie, composto da Giovanni Paisiello, nella versione per tromba e organo): <http://www.youtube.com/watch?v=ib1rymaCqTo>; Canzone *C'era nu Re*, sigla del film *'O Re*: <http://www.youtube.com/watch?v=sSPnz2cu7O0>; Canzone *Vulesse addeventare nu brigante*: <http://www.youtube.com/watch?v=vRy-qKmlpws>; Canzone *Brigante se more*: <http://www.youtube.com/watch?v=uKSd0IMZvrA>; Canzone *Lacreme napulitane* sulla tragedia dell'emigrazione italiana all'estero: <http://www.youtube.com/watch?v=0oJcgFkFuAc>

8 - Partecipazione a incontri e convegni che si terranno in varie parti d'Italia di segno antirisorgimentale (ad esempio gl'incontri tradizionalisti di Civitella del Tronto, nel teramano, ultima fortezza borbonica a cadere in mano sabauda).

9 - Conferenze nelle scuole e in altre sedi culturali e accademiche.

10 - Tutte le manifestazioni risorgimentali che avranno luogo sul territorio, inclusa la prima areniana tricoloruta del 17 giugno (presente Giorgio Napolitano) saranno controcelebrate: a cominciare dal volantinaggio della sera del 7 marzo, in occasione della lezione di storia cantata di Emilio Franzina dedicata al predone Garibaldi (*Se viene Garibaldi, soldato mi farò*) al Teatro Camploy.

11 - Invito alla popolazione, nella nefasta ricorrenza del 17 marzo, a non esporre il tricolore di matrice massonica, nonché simbolo d'invasione e oppressione; se proprio si vuole esporre qualche vessillo in quel giorno luttuoso si esponga la bandiera di San Marco o altre dei gloriosi Stati preunitari italiani.



Da sinistra: processione religiosa assaltata dagli anticlericali; il friulano Antonio Bellotto, soldato dell'Imperatore (1866); militi storici imperiali nelle bianche uniformi del 1849.



INNO IMPERIALE

versione popolare

Serbi Dio l'Austriaco Regno,
Guardi il nostro Imperator
Nella fe', che Gli è sostegno,
Regga noi con saggio amor!
Difendiamo il serto avito,
Che Gli adorna il regio crin;
Sempre d'Austria il soglio unito
Sia d'Absburgo col destin!

Dell'industria a' bei tesori
Sia tutela il buon guerrier;
Incruenti e miti allori
Abbian l'arti ed il saper!
Benedica il Cielo e renda
Glorioso il patrio suol,
E pacifico risplenda
Sovra l'Austria ognora il sol!

Pia difesa e forte insieme
Siamo al dritto ed al dover;
E corriam con lieta speme
La battaglia a sostener!
Rammentando le ferite
Che di lauri ci coprir;
Noi daremo beni e vite
Alla patria, al nostro Sir.

Siam concordi, in forze unite
Del potere il nerbo sta;
Alte imprese fian compite,
Se concordia in noi sarà.
Siam fratelli, e un sol pensiero
Ne congiunga e un solo cor;
Duri eterno questo Impero,
Salvi Iddio l'Imperator!